

IV DOMENICA DEL T. O. – 28 gennaio 2024 L'autorità di Gesù

Gesù insegna e guarisce, mostrando così la sua autorità e la sua forza, che entrano e sanano in modo nuovo e definitivo la vita dell'uomo (Mc 1,21-28).

Gesù, il grande esorcista

Gesù dice cose che noi non sappiamo dire, ha un'autorità diversa, che neppure *gli scribi*, con tutta la loro preparazione, riescono ad eguagliare.

Gesù fa cose che noi non sappiamo fare, può far *tacere e fuggire* gli *spiriti impuri*, quelle forze oscure che sembrano invincibili quando entrano dentro un percorso di vita.

Questa sua superiorità ci riempie di gratitudine, ci fa sentire protetti, ma ci può anche spaventare, perché va al di là di quello che possiamo comprendere, ci mette di fronte a realtà che non riusciamo a decifrare.

Per questo, a volte, siamo presi dalla tentazione di "addolcire" il vangelo, di interpretarne gli insegnamenti problematici, di piegarlo alle risposte che già conosciamo, che sono per noi più semplici e banali.

Siamo tentati di considerare Gesù come un palliativo a quelle grida di dolore e di senso che continuano a *straziarci* e a farci *gridare forte*; di desiderare i suoi gesti come tocchi di magia, che fanno scomparire i problemi; di pensare la sua volontà come la risposta più semplice alla drammaticità della vita.

Siamo tentati di non accettare che la fede sia anche *timore* di fronte a ciò che non comprendiamo, rifiutiamo le domande attorno a un Dio che vorremmo tutto circoscrivere e definire, non ci piace quella sua *autorità* senza appello che chiede a noi solo un'obbedienza spesso senza giustificazioni umane.

Eppure il Vangelo è anche questo, credere è seguire il Maestro anche quando facciamo fatica, non comprendiamo la direzione, non vediamo la meta. Il dubbio, il *timore*, il mistero sono parte della nostra fede incerta e balbettante, sono, in fondo, segno del nostro limite e segnano il confine che rispetta la grandezza di quel Dio che non potremo mai comprendere in pienezza.

Una fede che interroga

Sappiamo però che se il Male è forte e la sua presenza è vecchia come il mondo, Gesù è più forte e il suo *insegnamento* è *nuovo*, supera ogni categoria e ogni possibilità umana.

Se il dolore e la morte abitano da sempre ogni vita, la sua vittoria è certa ed è nuova, perché non ottenuta con i mezzi della potenza e della violenza che conosciamo fin troppo bene, ma con quell'*autorità* che si basa soltanto sull'amore.

La sua liberazione passa per vie che solo lui conosce, e che possono essere anche segnate dallo *strazio*, come per l'indemoniato del vangelo di oggi, ma hanno una destinazione sicura, quella di una vita rinnovata.

Gesù Cristo è l'unico che può salvarci, anche se la menzogna del Male insinua che *sia venuto per rovinarci*, per toglierci libertà e felicità. È lui *il Santo di Dio*, che ci può far riconoscere e rinascere da tutte quelle impurità che vogliono possedere la coscienza e la possibilità di scelta di ogni uomo e ogni donna.

Non facciamo della fede solo una facile risposta, lasciamo che interroghi le ribellioni e le questioni profonde della nostra vita. Non smettiamo di chiederci, di fronte al Signore ma anche ad ogni avvenimento: «*che è mai questo?*»; cosa significa, cosa ci vuole dire il Signore?

Sarà questa domanda, accompagnata a volte anche dal *timore*, dallo *stupore* e persino dal dolore, a far crescere la nostra fede, a condurci passo dopo passo dietro a lui, con la fiducia che sarà sempre la strada giusta per la Vita.

Suor Chiara Curzel da "Settimana News"

<https://www.settimananews.it/ascolto-annuncio/4-annum-autorita-gesu-2/>